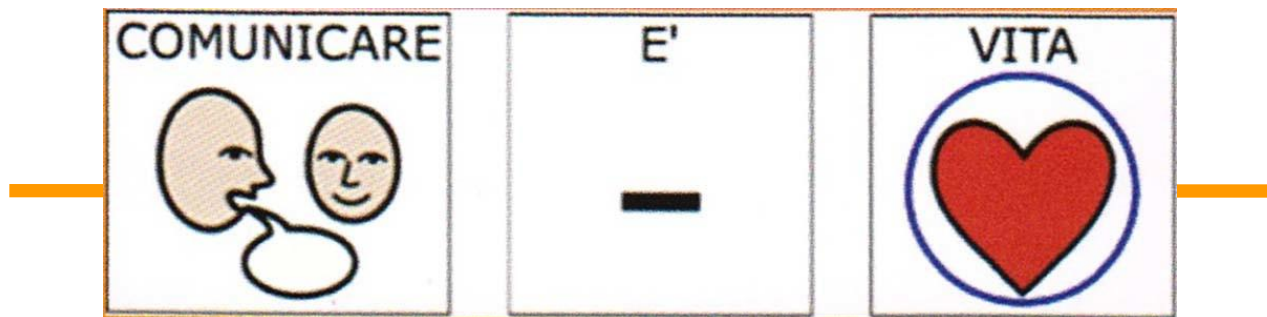


La C.A.A. nei disturbi del neurosviluppo

Comunicatori simbolici, alfabetici e dinamici





La serie è ambientata nel pronto soccorso (ER infatti è l'acronimo di *Emergency Room*, in italiano "pronto soccorso") del policlinico universitario di Chicago, il *County General Hospital*.

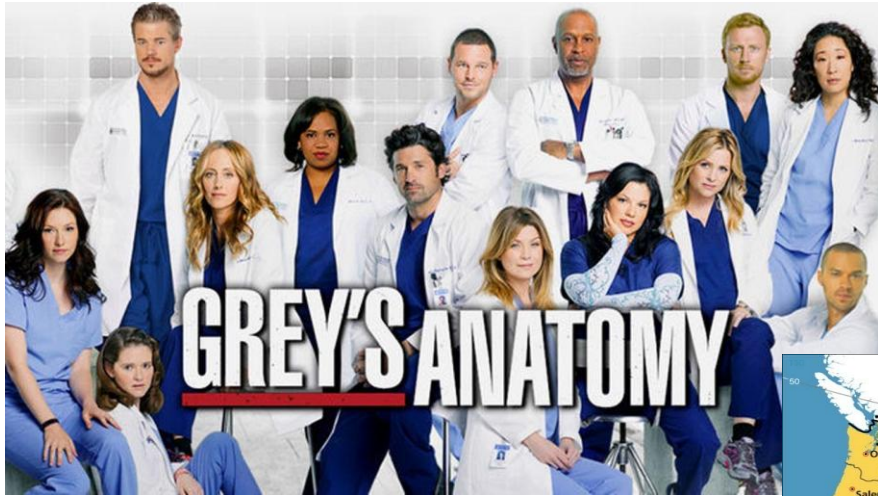


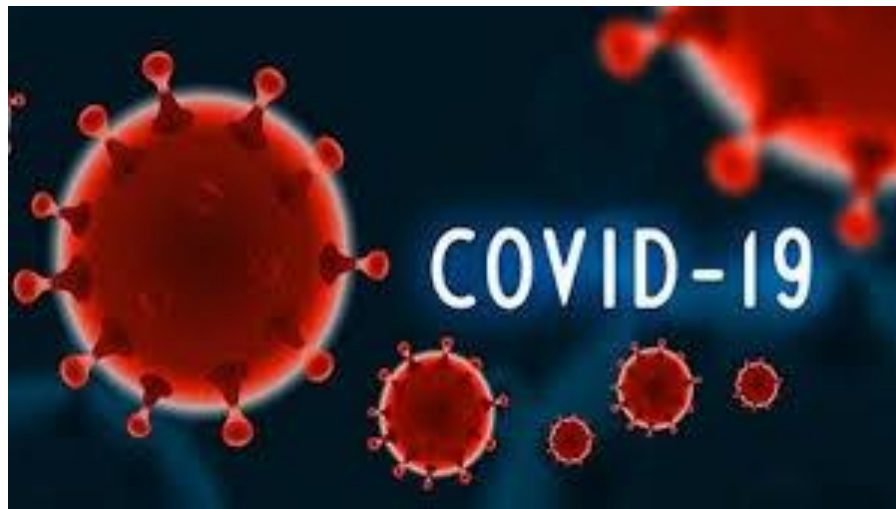
John Costello





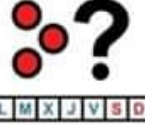































è direttore del programma di Comunicazione Aumentativa Alternativa presso il Children's Hospital di **Boston**, Massachusetts, USA.

È docente presso il Department of Communication Disorders della Boston University e l'Emerson College, collabora a numerosi progetti di ricerca riguardanti la CAA e i disturbi visivi cerebrali, l'impatto della CAA alla fine della vita, il message banking nei reparti di terapia intensiva e per i malati di SLA e il potenziamento della comunicazione infermiere-paziente attraverso la CAA.







DOVE SONO? 	OSPEDALE 	TERAPIA INTENSIVA 	CHE GIORNO E' OGGI? 	DA QUANTI GIORNO SONO QUI? 	Covid-19 Unità Terapia Intensiva  Il CAAmaleonte OdV  Il LOGObaleno		
CHE COSA E' SUCCESSO? 	CORONAVIRUS 	POLMONITE 	RESPIRAZIONE ASSISTITA 	FAMILIARI 	STANNO BENE 	SONO IN OSPEDALE 	TELEFONARE 
	FEBBRE ALTA 	AFFANNO 	GENITORI 	FIGLI 	MOGLIE/MARITO 	FRATELLI 	
COME STO COME MI SENTO 	DOLORE 	STANCO 	HO CALDO 	VOGLIO DORMIRE 	HO FAME 	FASTIDIO LUCE 	PULIRE/CAMBIARE 
	BOCCA SECCA 	RESPIRO MALE 	HO FREDDO 	SEDATIVO 	HO SETE 	FASTIDIO RUMORE 	STO MEGLIO 

• The pictograms used are property of Aragon Government and have been created by Sergio Palao to ARASAAC (<http://arasaac.org>) which distribute them under Creative Commons License (BY-NC-SA)



MAL DI TESTA



MAL DI GOLA



MAL DI PANCIA



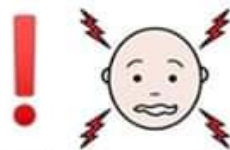
NAUSEA



TOSSE



AFFANNO



HO DOLORE

POCO



TANTO



DOVE?



DOLORE



PRURITO



BRUCIORE



FITTE DI DOLORE



COVID-19

Unità Terapia Intensiva

a cura di



Il CAAmaleonte OdV



Il LOGObaleno

FEBBRE



MAL DI SCHIENA



DOLORE AL PETTO



STANCHEZZA



ANTIDOLORIFICO



POCO



TANTO





sì



no



non so



bagno



accendi/spegni



dammi da bere



pulisci la bocca



burro cacao



sistemami

Tabella di comunicazione per terapia intensiva

gira
la
tabella



tosse



dolore alla gola



mal di schiena



mal di testa



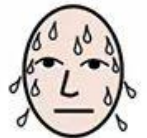
non sto bene



respiro male



mi sento stanco



sento caldo



sento freddo



sento febbre



le mie medicine



sono allergico



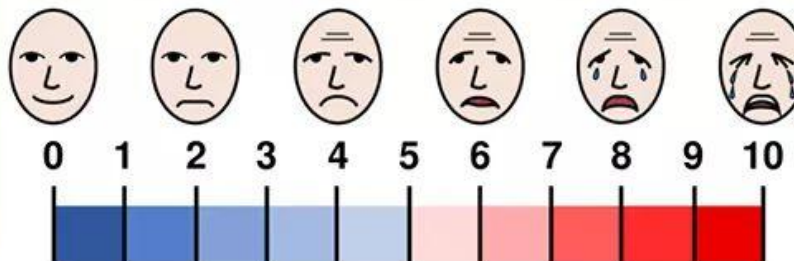
ossigeno



bocca secca



diarrea



auxilia
www.auxilia.it

Widgit

Widgit Symbols©
Widgit Software 2002 – 2020



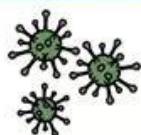
sì

Tabella di comunicazione per terapia intensiva

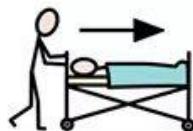
gira
la
tabella



no



Covid-19



dove mi porti?



cosa mi fate?



dimmi come sto



non so



chiama la mia famiglia



preoccupazione



paura



non ho paura



quando vado a casa?



come stanno i miei?

scrivi i riferimenti



familiare



A

B

C

D

E

F

G

H

I

J

K

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

W

X

Y

Z

—







VanillaMagazine

Segui

ARTE E DESIGN

La lista della spesa del 18 Marzo 1518 disegnata da Michelangelo

DI MATTEO RUBBOLI
12 GENNAIO

Cosa mangiava Michelangelo
Buonarroti, uno degli artisti più
famosi di ogni tempo? Il suo



Altro da
Vanilla Magazine →





Comunicazione Aumentativa e Alternativa (C.A.A.) è il termine usato per descrivere tutte le modalità di comunicazione che possono facilitare e migliorare la comunicazione di tutte le persone che hanno difficoltà ad utilizzare i più comuni canali comunicativi, soprattutto il linguaggio orale e la scrittura.

Si definisce **aumentativa** perché non sostituisce ma incrementa le possibilità comunicative naturali della persona. Si definisce **alternativa** perché utilizza modalità di comunicazione alternative e diverse da quelle tradizionali.

Si tratta di un approccio che tende a creare opportunità di reale comunicazione anche attraverso tecniche, strategie e tecnologie e a coinvolgere la persona che utilizza la C.A.A. e tutto il suo ambiente di vita.

STORIA

NASCE NEGLI ANNI '70 NEI PAESI ANGLOSASSONI ,
IN NORD EUROPA E IN NORD AMERICA.

In ITALIA:

- NOTEVOLE RITARDO (solo negli ultimi anni ha iniziato a suscitare interesse presso gli ambienti riabilitativi, le famiglie e le istituzioni scolastiche ed educative).
- Approccio prevalente risulta ancora quello oralista.
- L'intervento della C.A.A. spesso non viene adottato neanche quando l'intervento logopedico non può realisticamente portare a risultati funzionali.
- Ancora diffusa la convinzione che un intervento di C.A.A. possa inibire o ritardare l'eventuale comparsa del linguaggio

L'ingresso della C.A.A. nell'intervento riabilitativo in Italia è stato favorito dalla nascita nel 1996 a Milano della Prima Scuola di Formazione in C.A.A. presso il **Centro Benedetta D'Intino (CBDI)** e dalla creazione nel 2002 del Chapter Italiano dell'I.S.A.A.C.



Benedetta D'Intino

Fondazione | Centro Onlus

A DIFESA DEL BAMBINO E DELLA FAMIGLIA



ISAAC INTERNATIONAL

*International Society for Augmentative
and Alternative Communication*

Fondata in Canada nel 1983 è una organizzazione internazionale dedicata allo sviluppo nel campo della Comunicazione Aumentativa ed Alternativa attraverso la promozione di scambi di informazioni, ricerca ed accesso alla comunicazione. La missione di ISAAC è migliorare la comunicazione e la qualità della vita di ogni persona, adulto o bambino con difficoltà, in tutto il mondo. ISAAC dal 2006 ha ottenuto il riconoscimento come Organizzazione Non Governativa (ONG) con status consultivo presso le Nazioni Unite. La partecipazione ad ISAAC è aperta a tutte le persone coinvolte nel campo della C.A.A., comprese le persone che utilizzano la Comunicazione Aumentativa ed Alternativa, familiari, amici, professionisti nel campo sanitario e dell'educazione, tecnici, distributori e produttori di ausili. ISAAC conta circa 4000 membri in più di 56 paesi e sezioni nazionali (Chapter) in Austria, Canada, Danimarca, Finlandia, Gran Bretagna, India, Irlanda, Israele, Italia, Olanda, Norvegia, Spagna, paesi di lingua tedesca, paesi di lingua francese, USA. I Chapter dell'ISAAC sono gruppi di membri che attuano la missione dell'ISAAC all'interno dei loro paesi o della loro area. I Chapter permettono di identificare ed affrontare nel modo più mirato i bisogni di ogni nazione/regione nel campo della C.A.A.

OBIETTIVI ISAAC ITALY

Approfondire e Sviluppare
gli obiettivi dell' ISAAC in Italia

Divulgare e Promuovere
il campo interdisciplinare della C.A.A.

Estendere la Rete
locale, nazionale ed internazionale

Facilitare l'Accesso
a libri, pubblicazioni e metodologie

Favorire gli Scambi
di informazioni ed esperienze tra i soci

Organizzare
master, corsi, conferenze ed eventi

Pubblicare
libri ed articoli tradotti in italiano

Coinvolgere, Formare e Supportare
le persone che utilizzano la C.A.A.



Pubblicazioni



Eventi



Link



Iscriviti



Facebook



Contatti



La C.A.A.



Area riservata

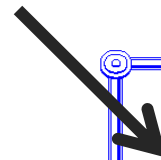


Statuto

Carta dei diritti della Comunicazione

In un lungo percorso, iniziato nel 1985 e conclusosi nel 1992, il National Joint Committee for the Communication Needs of Persons With Severe Disabilities (Comitato Nazionale congiunto per le necessità comunicative di persone con disabilità grave) ha messo a punto delle linee guida dirette a sviluppare il livello di comunicazione di e con le persone con disabilità grave. Del comitato hanno fatto parte molti enti statunitensi, pubblici e privati, e alcune delle indicazioni contenute in questo documento sono state recepite dalla legislazione federale USA. L'elemento più importante di queste linee guida ci pare sia la "Carta dei Diritti della Comunicazione"

“Ogni persona indipendentemente dal grado di disabilità ha il diritto fondamentale di influenzare, mediante la comunicazione, le condizioni della propria esistenza”















Carta dei diritti alla Comunicazione

Ogni persona indipendentemente dal grado di disabilità, ha il diritto fondamentale di influenzare, mediante la comunicazione, le condizioni della sua vita. Oltre a questo diritto di base, devono essere garantiti i seguenti diritti specifici:

- 1**
Il diritto di chiedere oggetti, azioni, persone e di esprimere preferenze e sentimenti
- 2**
Il diritto di scegliere tra alternative diverse
- 3**
Il diritto di rifiutare oggetti, situazioni, azioni non desiderate e di non accettare tutte le scelte proposte
- 4**
Il diritto di chiedere e ottenere attenzione e di avere scambi con altre persone.
- 5**
Il diritto di richiedere informazioni riguardo oggetti, persone, situazioni o fatti che interessano.
- 6**
Il diritto di attivare tutti gli interventi che rendano loro possibile comunicare messaggi in qualsiasi modo e nella maniera più efficace indipendentemente dal grado di disabilità.
- 7**
Il diritto di avere riconosciuto comunque il proprio atto comunicativo e di ottenere una risposta anche nel caso in cui non sia possibile soddisfare la richiesta.
- 8**
Il diritto di avere accesso in qualsiasi momento ad ogni necessario ausilio di comunicazione aumentativa-alternativa, che faciliti e migliori la comunicazione e il diritto di averlo sempre aggiornato e in buone condizioni di funzionamento.
- 9**
Il diritto a partecipare come partner comunicativo, con gli stessi diritti di ogni altra persona, ai contesti, interazioni e opportunità della vita di ogni giorno.
- 10**
Il diritto di essere informato riguardo a persone, cose e fatti relativi al proprio ambiente di vita.
- 11**
Il diritto di ricevere informazioni per poter partecipare ai discorsi che avvengono nell'ambiente di vita, nel rispetto della dignità della persona disabile.
- 12**
Il diritto di ricevere messaggi in modo comprensibile e appropriato dal punto di vista culturale e linguistico

National Committee for the Communication Needs of Persons with Severe Disabilities, 1992.
Tradotto a cura del Servizio di Comunicazione Aumentativa e Alternativa del Centro Benedetto d'Inno di Milano
Membro Istituzionale di ISAAC-ITALY

Anna Zana, logopedista

<p>1. Diritto di richiedere</p> 	<p>7. Diritto di ottenere delle risposte</p> 
<p>2. Diritto di scelta</p> 	<p>8. Diritto di accesso all'ausilio</p> 
<p>3. Diritto di rifiutare</p> 	<p>9. Diritto a partecipare</p> 
<p>4. Diritto di chiedere attenzione</p> 	<p>10. Diritto di essere informato</p> 
<p>5. Diritto di chiedere informazioni</p> 	<p>11. Diritto di essere incluso nelle relazioni sociali</p> 
<p>6. Diritto di attivare tutti gli interventi</p> 	<p>12. Diritto di ricevere informazione accessibile.</p> 

MODALITA' DI COMUNICAZIONE:

- ☐ Espressione del viso/linguaggio del corpo
- ☐ Gesti
- ☐ Vocalizzi
- ☐ Segni manuali/lingua dei segni
- ☐ Parole
- ☐ Scrittura/disegno
- ☐ Tabella/libro di comunicazione non elettronico
- ☐ Ausilio semplice di comunicazione
- ☐ Ausilio complesso di comunicazione
- ☐ Software speciale di comunicazione usato su computer
- ☐ Telefono
- ☐ E-mail
- ☐ Altre modalità di comunicazione

Gli interventi di CAA si rivolgono a soggetti in condizioni di disabilità per

- condizioni congenite (ad es. PCI, sindromi genetiche, ecc.)
- condizioni acquisite (ad es. esiti di trauma cranico, ictus, ecc.)
- condizioni neurologiche evolutive (ad es. Sclerosi Laterale Amiotrofica, AIDS cerebrale, Sclerosi Multipla, Morbo di Parkinson, ecc)
- condizioni temporanee
- autismo

II PROGETTO DI CAA

non è dare simboli, ma dare **COMPETENZA COMUNICATIVA** in un
PROGETTO COMUNICATIVO con una **VALUTAZIONE DINAMICA**

VALUTAZIONE \longleftrightarrow INTERVENTO



Le aree compromesse nei Disturbi dello Spettro Autistico

COMUNICAZIONE
(linguaggio, pragmatica)

ABILITA' SOCIALI
(relazioni, reciprocità, interazioni)

GAMMA DI COMPORTAMENTI
(ristrettezza di attività e interessi, stereotipie)

DSM V

- A. Deficit persistente nella comunicazione sociale e nell'interazione sociale
- B. Comportamenti e/o interessi e/o attività ristrette e ripetitive

LO SPETTRO



Il concetto di Spettro sottolinea la molteplicità di espressione delle diverse caratteristiche e difficoltà che possono presentarsi e che possono andare da forme caratterizzate da molte e gravi compromissioni che richiedono molto supporto fino a forme molto più lievi che possono richiedere pochissimo supporto.

Ad esempio

- una persona può avere gravi difficoltà cognitive, non essere verbale, avere gravi disturbi del comportamento e molti movimenti ripetitivi
- Un'altra può essere addirittura cognitivamente brillante, avere un linguaggio ricco e forbito, avere molti interessi ristretti e conoscenze enciclopediche, avere gravi disturbi sensoriali

ENTRAMBI HANNO UN DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO

La comunicazione

E' un comportamento volontario usato intenzionalmente negli scambi sociali allo scopo di trasmettere informazioni, osservazioni, emozioni... . Fanno parte della comunicazione sia atti verbali che non verbali.

Comunicazione e abilità sociali sono strettamente interconnesse e interdipendenti-



AUTISMI

- Da persona a persona l'espressione degli aspetti sintomatologici cambia (e cambia anche nella persona nel corso della vita)
- A seconda del livello cognitivo e del ritardo nella comparsa/della presenza o meno del linguaggio

Basso, medio, alto funzionamento



Livello 3, livello 2, livello 1 di supporto

Vari livelli di autismo

In base alle caratteristiche del funzionamento cognitivo e neuropsicologico esistono diverse forme:

- Autismo a basso funzionamento
- Autismo a medio funzionamento
- Autismo ad alto funzionamento/sindrome di Asperger

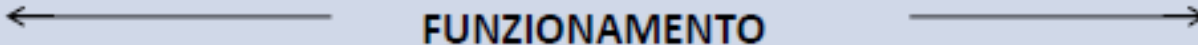
DSM V

SEVERITA'

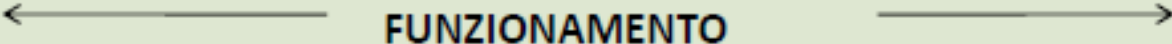
- Livello 3: Richiede supporto rilevante
- Livello 2: Richiede supporto moderato
- Livello 1: Richiede supporto lieve

→ è stato introdotto il concetto di **“spettro autistico”**, una sorta di **“ombrello”** sotto il quale, oltre al **Disturbo Autistico** e alla **Sindrome di Asperger**, vengono inclusi anche **Sindrome di Rett**, **Disturbo Disintegrativo dello sviluppo** e **Disturbo Pervasivo dello sviluppo non altrimenti specificato (NAS)**.

DISTURBO DELLA COMUNICAZIONE

ALTO	MEDIO	BASSO
Difficoltà ad iniziare/sostenere una conversazione	Linguaggio ecolalico	Ritardo/assenza di linguaggio
		
FUNZIONAMENTO		

DISTURBO DELL'INTERAZIONE SOCIALE

ALTO	MEDIO	BASSO
Ridotti scambi sociali	Ridotta o assente reciprocità sociale	Mancanza di condivisione
		
FUNZIONAMENTO		

Fonte immagine tabella: Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - U.O.C. di Neuropsichiatria Infantile - "Autismo H.F. - Inquadramento eziologico e diagnosi degli autismi ad alto funzionamento"

COMPORTAMENTI RIPETITIVI E STEREOTIPIE		
ALTO	MEDIO	BASSO
Interessi selettivi	Stereotipie motorie e/o comportamentali	Stereotipie sensoriali
<div>←</div> <div>FUNZIONAMENTO</div> <div>→</div>		

Fonte immagine tabella: Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - U.O.C. di Neuropsichiatria Infantile - "Autismo H.F. - Inquadramento eziologico e diagnosi degli autismi ad alto funzionamento"

Difficoltà comunicative

- L'alterazione riguarda non solo il linguaggio ma anche le altre forme di comunicazione (gesti, indicazione – CNV)
- Il linguaggio, quando presente, viene poco usato a scopo comunicativo
- Ecolalia, inversione di pronomi, e altro ancora...

Difficoltà sociali

- Deficit nelle capacità di imitazione
- Isolamento, evitamento oppure interesse ma interazione inadeguata con i coetanei
- Deficit nell'attenzione condivisa
- Ridotto contatto oculare
- In bambini più grandi o con “alto funzionamento: “ingenuità sociale” e scarsa comprensione delle regole dell'interazione sociale

M. Arduino

L. Mazzotta

11

Comportamenti/interessi ristretti e ripetitivi

- Giocare in modo ripetitivo con lo stesso gioco
- “Sameness” (necessità di mantenere costanti ambienti, abitudini)
- Dondolarsi, fare giravolte, camminare in punta di piedi, ...
- Allineare giochi, oggetti, ...
- Coinvolgimento in giochi ripetitivi con lacci, corde, ...
- Interessi per argomenti specifici che diventano assorbenti

PERCEZIONI SENSORIALI

- Iper o iposensibilità
- Percezione distorta (soprattutto in momenti di sovraeccitazione nervosa e di sovraccarico di informazioni)
- Risposte ritardate agli stimoli
- Vulnerabilità al sovraccarico sensoriale
- ...

Check list del profilo sensoriale

“... identificare possibili punti di forza e di debolezza sensoriali utili per la selezione di metodi di insegnamento e di trattamento appropriati”.

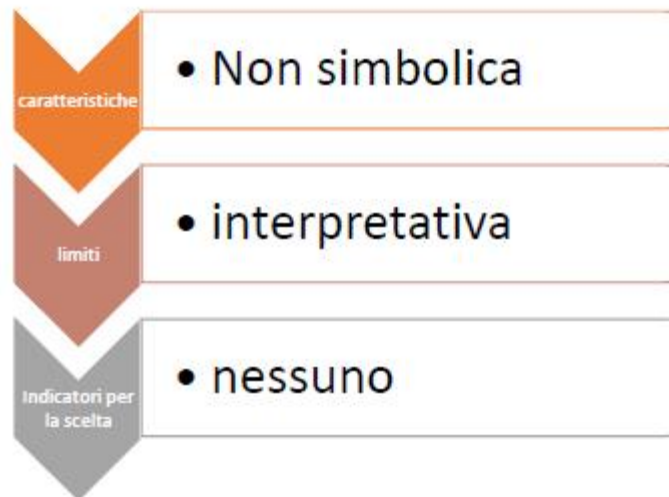
(O. Bogdashina, in “Le percezioni sensoriali nell'autismo e nella sindrome di Asperger”

Gli stili comunicativi





Comunicazione motoria





Comunicazione gestuale

caratteristiche	Non simbolica/simbolica
limiti	Qui e ora Presenza di disprassia
Indicatori per la scelta	Abilità imitativa



Comunicazione segnica

caratteristiche

- simbolica

limiti

- Qui e ora
- Presenza di disprassia
- Utilizzabile solo con chi conosce la lis

Indicatori per la scelta

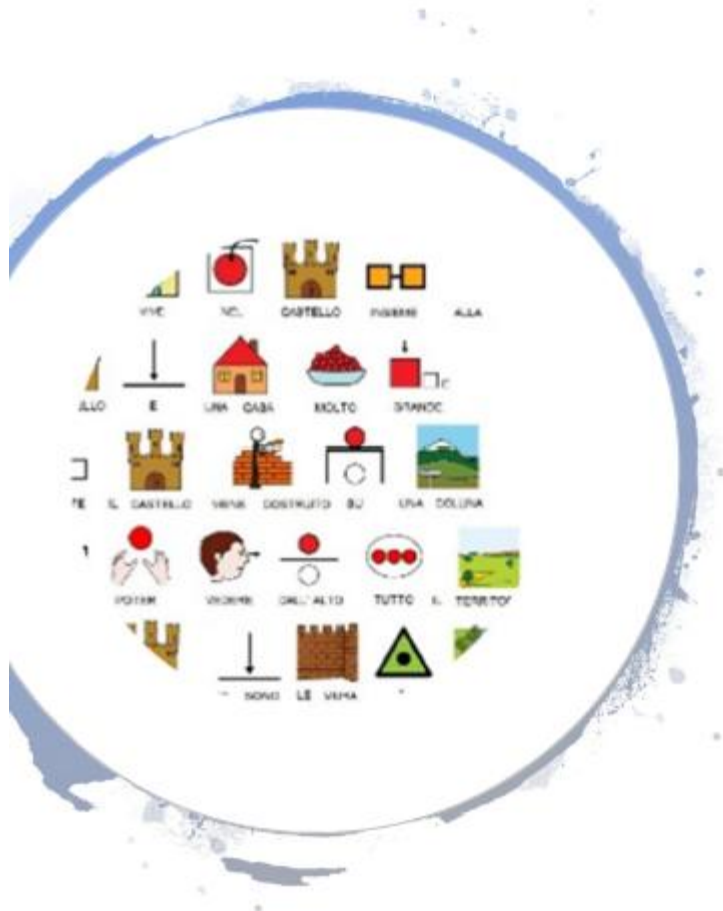
- Abilità imitativa
- Capacità simbolica



Autismo e disprassia

- L'autismo e la disprassia sono disordini d'integrazione sensoriale e hanno una matrice neurologica comune con comorbidità del 45%.

(S. Volontè)



Comunicazione per immagini

caratteristiche

- Rappresentativa
- Permanente
- Mantiene l'attenzione

Indicatori per la scelta

- Interesse per le immagini
- Comprensione delle immagini

limiti

- Gestione delle immagini
- Alcuni concetti difficili da rappresentare
- Gestione del numero di immagini

caratteristiche

- simbolica
- transitoria
- universale

limiti

- Eventuali deficit articolatori e morfosintattici

Indicatori per la scelta

- Ecolalia
- Imitazione verbale

Comunicazione
verbale

E parola scritta

Punti di forza

Buona memoria

Pensiero visivo

Capacità di usare congegni elettronici

Capacità di eseguire consegne visive o scritte

Precisione

Capacità di seguire delle routine

Capacità di cogliere i dettagli

Buona risposta all'educazione strutturata

(M. Arduino, in materiali "Corso di prima formazione sull'autismo e i disturbi pervasivi dello sviluppo", ottobre-novembre 2006; E. Micheli, in C. Gray, "Il libro delle storie sociali")



ANOMALIE VISIBILI PRIMA DELLA NASCITA

Alcune delle alterazioni genetiche ed ambientali sembrano causare una anomala crescita encefalica a partire dal secondo trimestre di gravidanza fino al quarto anno di vita con un aumento dei neuroni ed una mancata apoptosi soprattutto nelle zone della corteccia frontale (abilità sociali) e della zona occipitale (informazioni visive). La corteccia presenta alterazioni della migrazione neuronale (Courchesne 2011)

- **STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO**

Risponde alla domanda "Dove?"

- **STRUTTURAZIONE DEL TEMPO**

Risponde alla domanda "Quando? Per quanto tempo?"

- **STRUTTURAZIONE DEL MATERIALE**

Risponde alla domanda "Che cosa?"



Le abitudini sono forme concrete del ritmo, sono la quota di ritmo che ci aiuta a vivere

(Julio Cortaz)

La ROUTINE, evento che si ripete con regolarità e ritmo costante, costituisce un “laboratorio” d'apprendimento naturale per ogni bambino, a maggior ragione per il bambino con sviluppo atipico

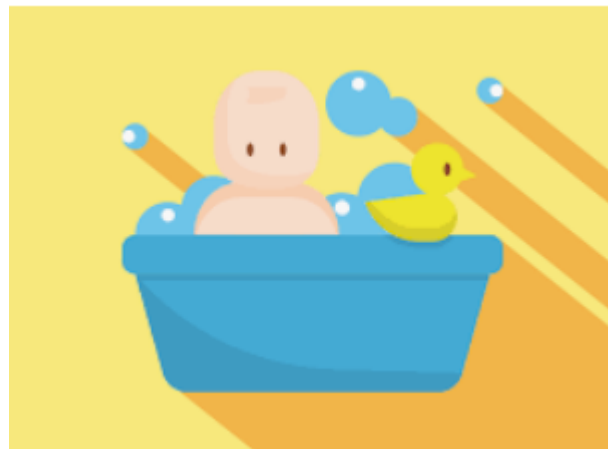
An orange oval with a dark orange border, containing text.

Per dare input
all'INTENZIONALITA'

An orange oval with a dark orange border, containing text.

Per facilitare gli
APPRENDIMENTI e
l'AUTONOMIA

Per dare input
all'INTENZIONALITA'



Per facilitare gli APPRENDIMENTI e l'AUTONOMIA





PREGIUDIZIO

- ▣ L'utilizzo di un sistema di comunicazione CAA (es. tabella, voca, SGD, etc.) interferisce negativamente con lo sviluppo del linguaggio fino ad arrivare a sostituirsi ad esso inibendone del tutto la comparsa
- ▣ In realtà, l'evidenza scientifica e la pratica clinica hanno dimostrato che i sistemi CAA non interferiscono con lo sviluppo del linguaggio ma anzi portano a:
 - 1) aumento delle competenze comunicative;
 - 2) aumento della produzione linguistica (es. ampliamento del vocabolario, produzione di frasi multisimbolo)
 - 3) aumento della comprensione del linguaggio

MATERIALI E METODI

Critical Review: in children with CAS, does the use of AAC impede speech and language development?

Sami Beale, 2017

Western University: School of Communication Science and Disorders



"Nella revisione sono state portate prove a supporto della nozione comunemente diffusa che la CAA impedisca lo sviluppo del linguaggio; anzi, la CAA migliora le capacità comunicative funzionali dei bambini con CAS, facilitando l'accesso alla comunicazione verbale"

Simultaneous Natural Speech and AAC Intervention for Children with CAS

E. R. OOMEN

Augmentative and Alternative Communication, 2015, 31: 63-76



"In questi studi sono stati placati i timori infondati che la CAA sostituisca la parola (Schlosser & Wendt, 2008). L'utilizzo dell'approccio multimodale, proprio della CAA, è una strategia necessaria per l'intervento centrato sulla famiglia" (Iacono et al, 2009)

Bridging the Gap between Speech and Language: using Multimodal treatment in a Child with Apraxia

C. Tierney et al

Pediatrics 2016;138



"l'utilizzo di un approccio multimodale ha permesso un più facile accesso alla componente verbale del linguaggio"

Aided AAC intervention for children With suspected CAS

C. Binger

Augmentative and Alternative Communication



"l'utilizzo della CAA ha permesso di migliorare la comunicazione funzionale"

Pregiudizi sfatati sull'intervento di CAA

Va messo in atto solo dopo aver provato tutto il resto	⇒	<i>Va messo in atto il più precocemente possibile</i>
È solo per chi non parlerà mai	⇒	<i>È per chiunque abbia bisogni comunicativi</i>
Non fa parlare i bambini	⇒	<i>Accelera lo sviluppo linguistico</i>
Richiede un certo livello cognitivo	⇒	<i>Sostiene lo sviluppo cognitivo</i>
Non si può usare nei disturbi primari della comunicazione	⇒	<i>È fondamentale nei disturbi primari della comunicazione</i>
Serve solo in uscita	⇒	<i>Sostiene la comprensione</i>
Non è adatto se ci sono problemi di comportamento	⇒	<i>Migliora i problemi di comportamento</i>

Apriamo una parentesi.....



DI COSA E' FATTO IL RAPPORTO TRA GENITORI E FIGLI AUTISTICI?

- Sguardi
- Gestì
- Giochi
- Sorrisi
- Pianti
- Parole e frasi
- ...

Mancano sguardi

Sorrisi

Giochi

GESTI

Parole.....





Essere genitore di un bambino autistico può voler dire sentirsi "inesistente" per lui, non sapere come "incontrarlo" realmente

Inoltre....

Fatica e impossibilità a svolgere una vita normale

Problemi di comportamento difficili da gestire, iperattività, problemi di sonno e alimentazione

Riposarsi è difficile, a volte impossibile

La fatica è innegabile e i rapporti familiari possono essere incrinati



Anna Zana, logopedista

PECS

PICTURE EXCHANGE COMMUNICATION SYSTEM

Nato nel 1985

Basato su studi di ricerca e pratica
ABA (analisi del comportamento
applicato)

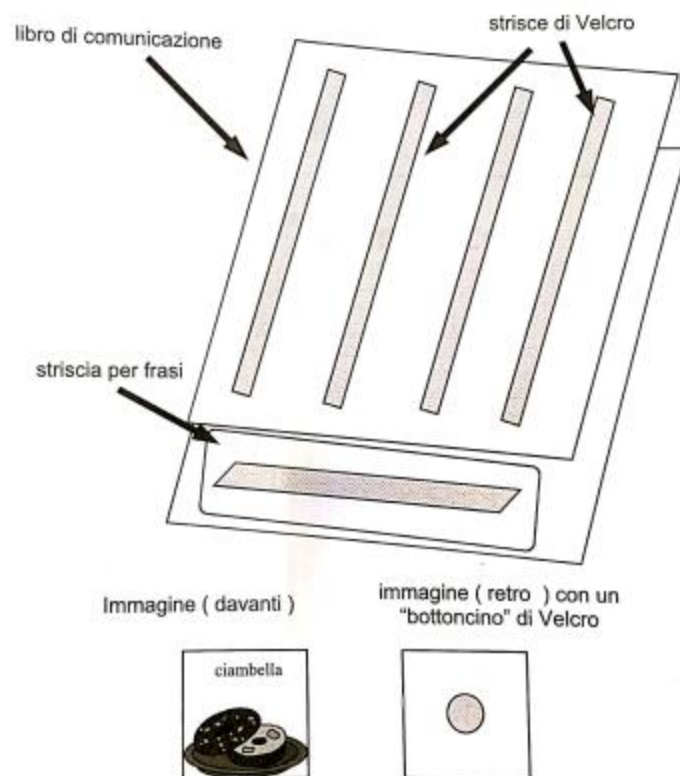


VALUTAZIONE DEI RINFORZI:

1. Intervistare chi conosce il bambino
2. Osservare il bambino in un contesto non strutturato
3. Fare una valutazione formale dei rinforzi e stabilirne una GERARCHIA

Oggetto	Rifiuta	Non reagisce	Cerca di prenderlo	Protesta se viene tolto	Mostra segni di gradimento	Lo riprende
cracker			✓		✓	
palla			✓			
mela	✓					
patatina		✓				
trottola			✓	✓	✓	✓
panna montata			✓	✓	✓	✓
pennarelli		✓				
Scatola			✓	✓	✓	✓
pongo	✓					

Ogni soggetto avrà un proprio libro di comunicazione (quaderno ad anelli con strisce di velcro sulla copertina e possibilità di aggiungere pagine all'interno).
Cinghia per il trasporto
In basso STRISCIA PER LA FRASE (dalla IV fase)





6 FASI

- FASE 1: SCAMBIO
- FASE 2: DISTANZA/RICHIESTA DI ATTENZIONE
- FASE 3: DISCRIMINAZIONE DI IMMAGINI
- FASE 4: COSTRUZIONE FRASI + ATTRIBUTI
- FASE 5: RISPONDERE A "COSA VUOI?"
- FASE 6: COMMENTI

PRIMA FASE

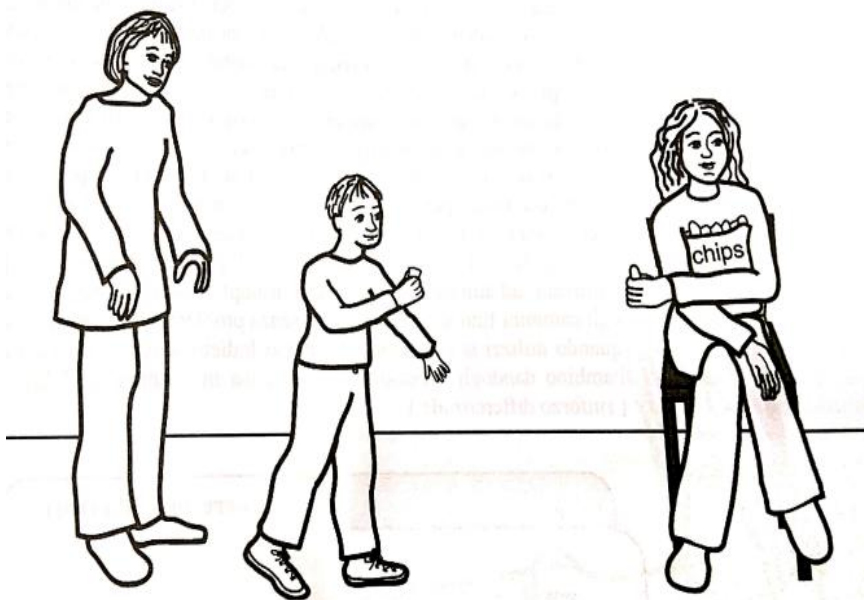
L'obiettivo si raggiunge quando il soggetto, vedendo un oggetto
Ad "alto gradimento", prenderà l'immagine corrispondente, si allungherà
verso il partner comunicativo e rilascerà l'immagine nella mano
dell'insegnante.

Inizialmente sono necessari due operatori



SECONDA FASE

L'obiettivo finale si raggiunge quando il soggetto si avvicina al quaderno di comunicazione, stacca l'immagine, va dal partner comunicativo, si fa notare da quest'ultimo e rilascia l'immagine nella sua mano.



Tratto da "Il manuale del P.E.C.S."

Anna Zana, logopedista

TERZA FASE

L'obiettivo finale si raggiunge quando il soggetto fa una richiesta specifica per un certo oggetto andando fino al libro di comunicazione, scegliendo l'immagine corretta tra molte altre, andando fino al partner comunicativo e dando l'immagine a quest'ultimo.



Modello della PARTECIPAZIONE

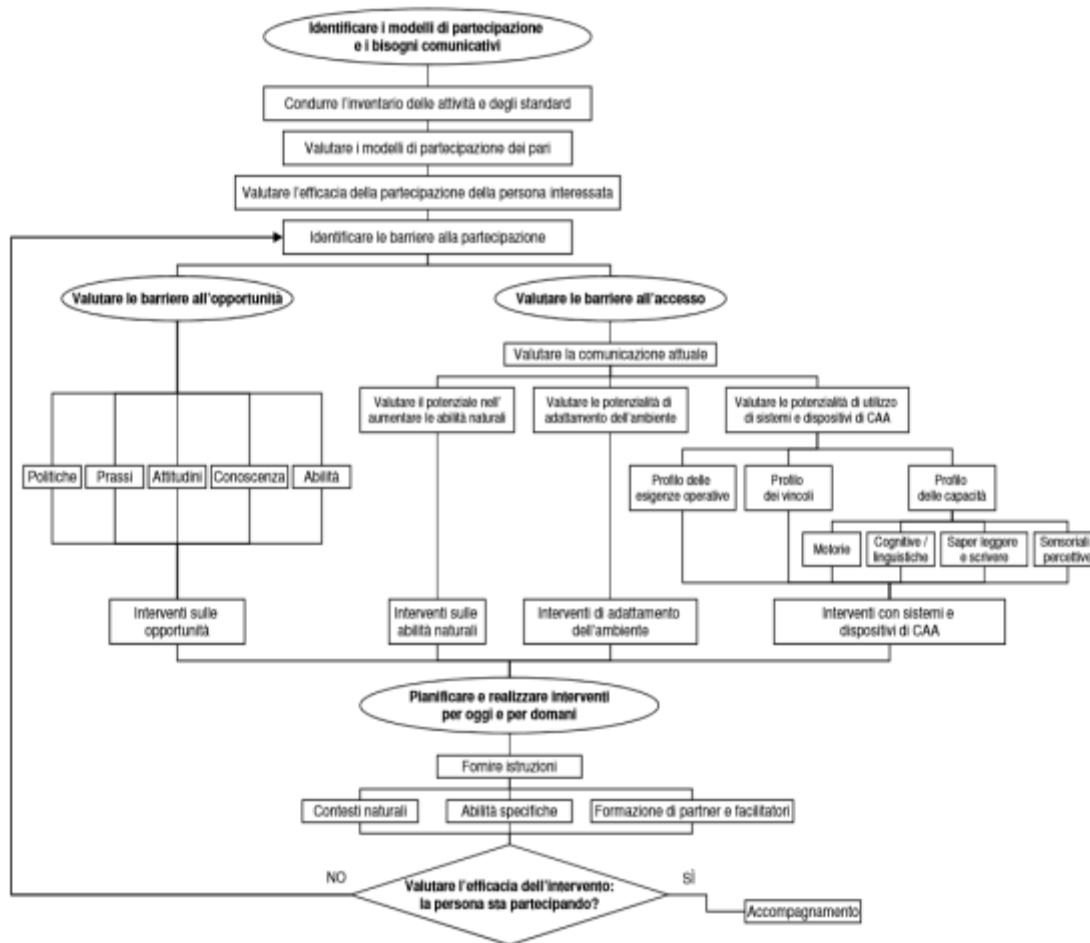


Figura 7 "Modello di partecipazione" di Beukelman D.R. e Mirenda P.



FASE IV

Strutturare una Frase

Gli studenti imparano a costruire semplici frasi sopra una Striscia-Frasi removibile, utilizzando l'immagine "Voglio" seguita dall'immagine di un item o attività gradita.



ATTRIBUTI ED ESPANSIONE DEL LINGUAGGIO

Gli studenti imparano ad espandere le loro frasi aggiungendo immagini diverse di attributi, verbi e preposizioni.



FASE V

Richiesta in Risposta a una Domanda

Gli studenti imparano a utilizzare il PECS anche per rispondere a domande del tipo "Cosa vuoi?"



FASE VI

Commentare

Gli studenti imparano a commentare in risposta a domande tipo, "Cosa vedi?", "Cosa senti?" e "Cos'è?", utilizzando diversi verbi di inizio frase come "Vedo", "Sento", "È", ecc.

Modello della PARTECIPAZIONE

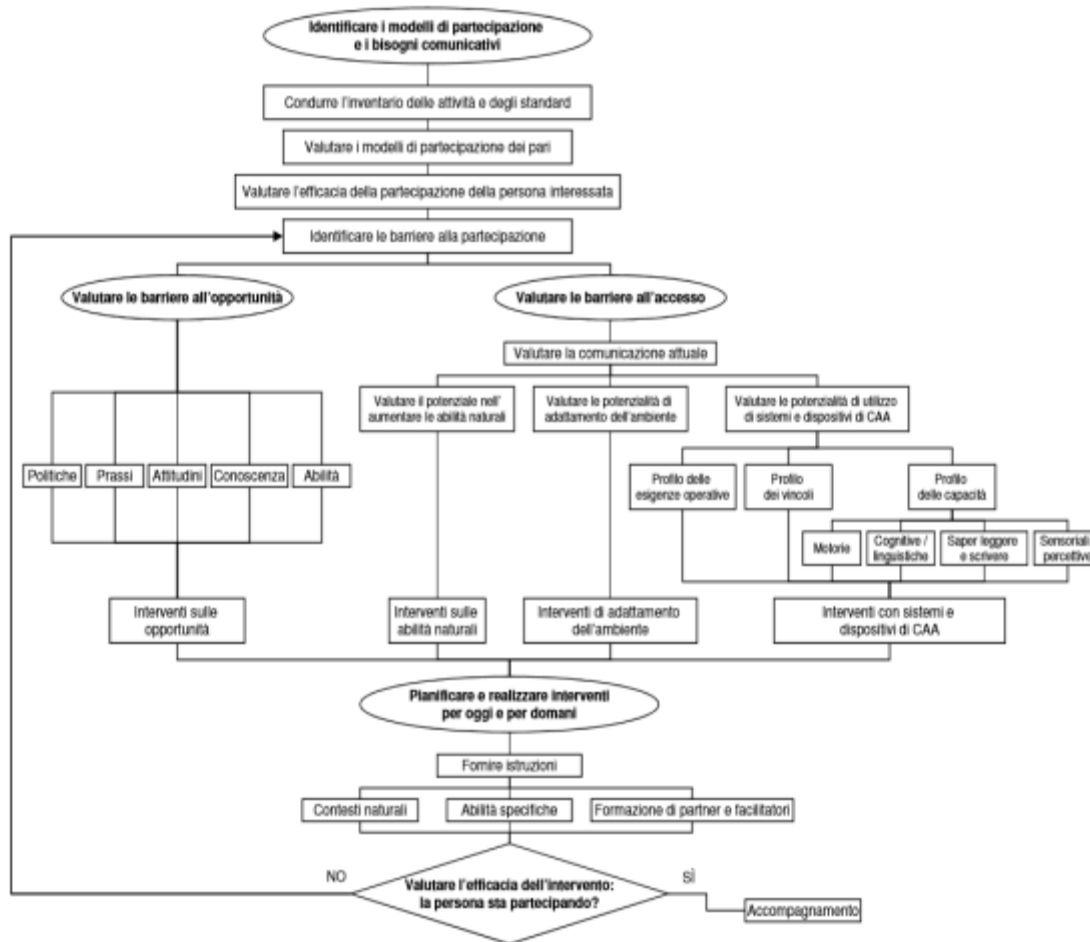
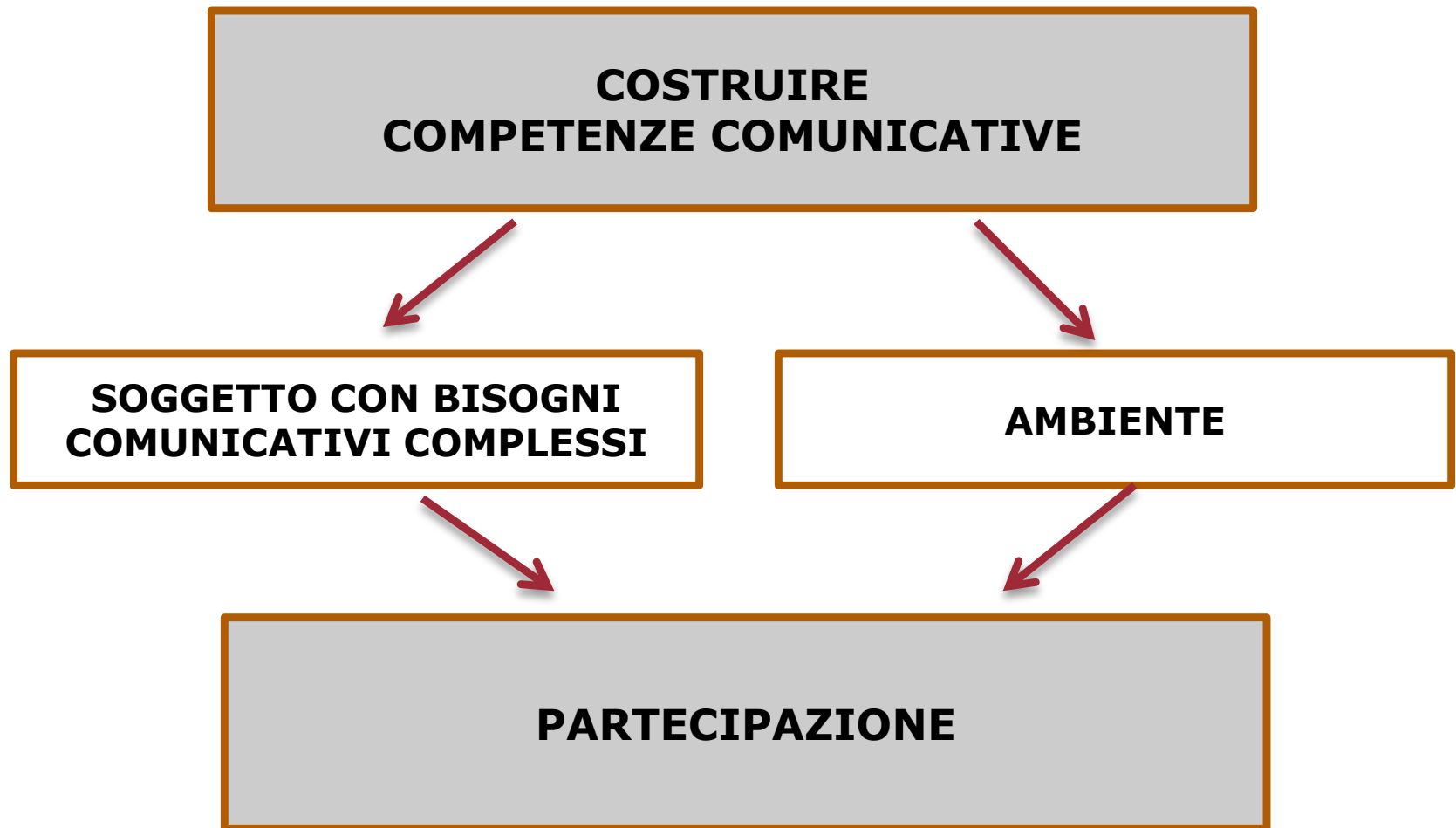


Figura 7 "Modello di partecipazione" di Beukelman D.R. e Mirenda P.

OBIETTIVI DELLA C.A.A.



PARTECIPAZIONE:

La partecipazione è il solo prerequisito per la comunicazione...

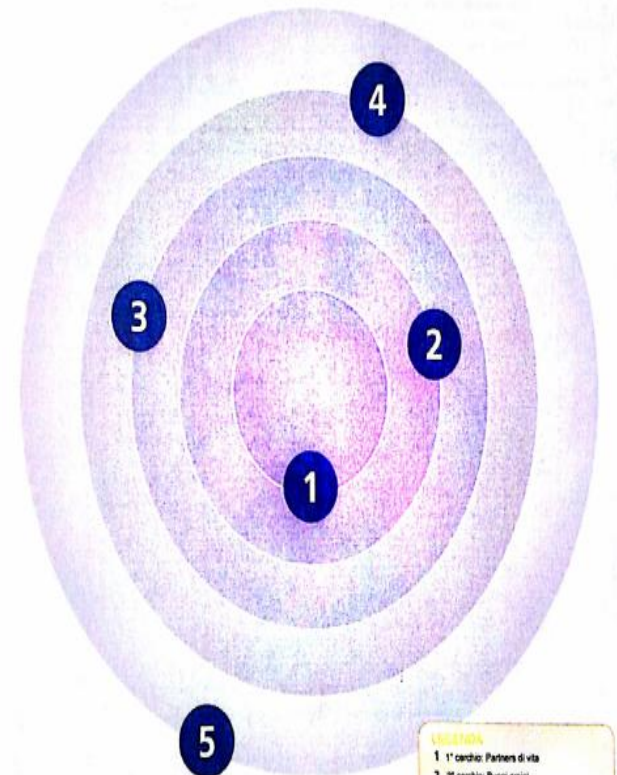
Senza partecipazione non c'è nessuno con cui parlare, niente di cui parlare e nessuna ragione per comunicare...

Mirenda e Iacono, 1990

1. Partners di vita
2. Buoni amici
3. Vicini, conoscenti
4. Persone pagate per interagire
5. Universo dei partners non familiari

**COMUNICAZIONE A
DISTANZA**

**SOCIAL
NETWORKS
test Omega**



LEGENDA
1 1° cerchio: Partners di vita
2 2° cerchio: Buoni amici
3 3° cerchio: Vicini, conoscenti
4 4° cerchio: Persone pagate per interagire
5 5° cerchio: Universo dei partners non familiari

Anna Zana, logopedista

*“I soli prerequisiti per la
comunicazione sono
le opportunità e
la partecipazione”
(Pat Mirenda)*

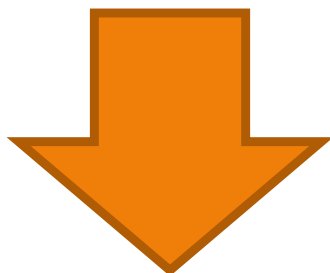
A volte, l'obiettivo iniziale
è la **SCELTA**



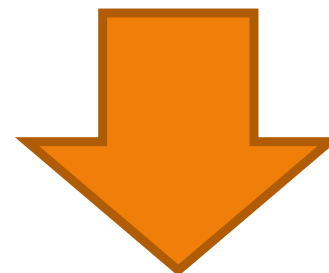
TRE PAROLE CHIAVE



PARTECIPAZIONE



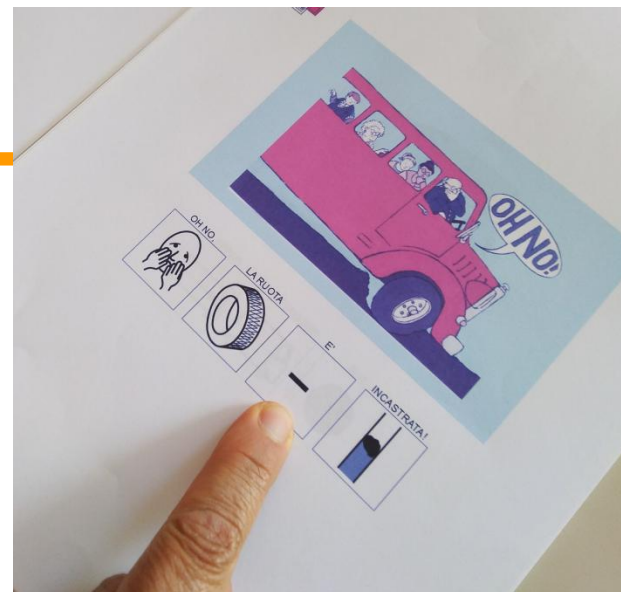
OPPORTUNITA'



MODELING

MODELING / MODELLAMENTO

I simboli utilizzati dovrebbero essere usati in prima persona dai partner comunicativi

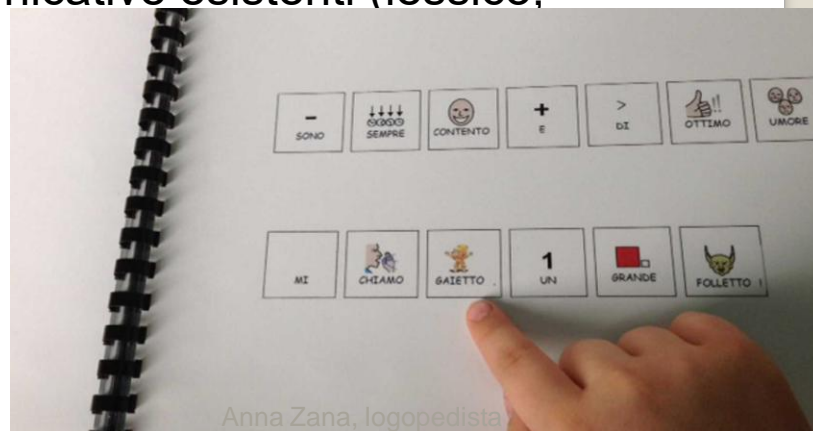


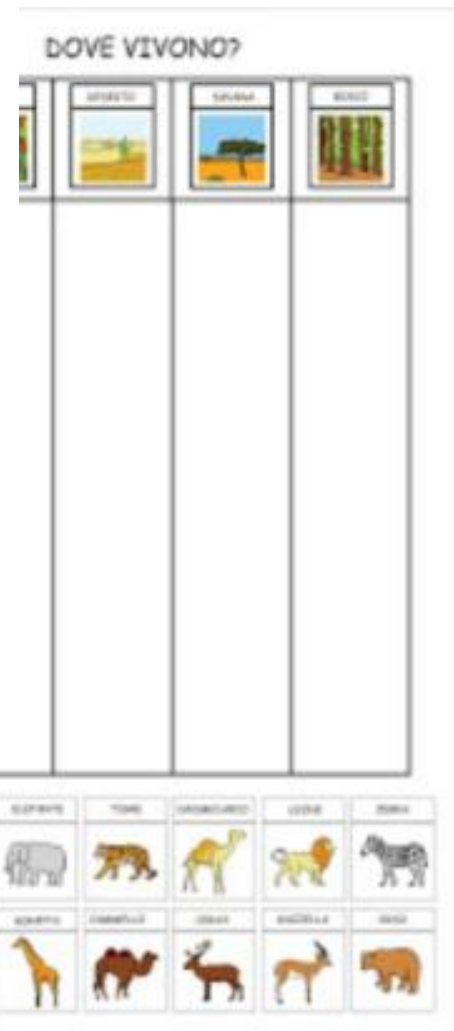
Per modeling (modellamento) si intende una modalità di utilizzo del sistema comunicativo in entrata da parte dell'adulto che affianca costantemente alle parole l'utilizzo di segnali o l'indicazione di oggetti o simboli.

Il dito viene appoggiato nella parte inferiore del simbolo, in modo da lasciare libero e ben evidente sia il simbolo che la parola scritta, posizionata in alto per evitare il rischio che l'indicazione la possa coprire.

Il modeling ha diversi obiettivi:

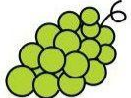
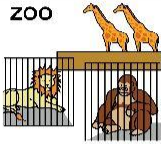

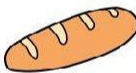


- mostrare continuamente quale può essere l'uso del sistema, senza forzarne l'uso
- consentire al bambino di meglio comprendere cosa sta accadendo
- supportare la comprensione linguistica
- espandere e arricchire le competenze comunicative esistenti (lessico, struttura della frase, narrazione)
- sostenere e facilitare l'attenzione condivisa





DIDATTICA CON LA CAA

CERCHIA LA PAROLA CHE CORRISPONDE ALL'IMMAGINE

	UVA	ZOO	AUTO
	AUTO	UVA	ZOO
	ZOO	AUTO	UVA
	PANE	MELA	CANE
	MELA	CANE	PANE
	PANE	MELA	CANE

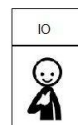
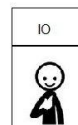
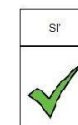
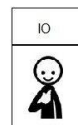
€ 3,50



€ 2,20



€ 3,15



È NECESSARIO SAPER OSSERVARE ED ASPETTARE

- **Linguaggio parlato:**
175/200 parole al minuto
- **Linguaggio scritto:**
35/46 parole al minuto
- **CAA:** 2/30 parole al minuto
(esperienza scuole)

Prenditi il tempo

Prenditi il tempo per guardarmi



Prenditi il tempo per ascoltarmi



Prenditi il tempo per conoscermi



Prenditi il tempo per occuparti di me



Prenditi il tempo per farmi domande



Prenditi il tempo per le mie risposte



Prenditi il tempo per comprendermi



Prenditi il tempo per essermi amico



Importante cambiare gli atteggiamenti
dei patterns comunicativi

***"Non sono piccolo,
non sono scemo,
non sono sordo"***

"Vedere la persona"



L'importanza della comunicazione in entrata

Un bambino con sviluppo tipico sarà esposto al linguaggio orale per circa 4.380 ore prima di arrivare a parlare, all'età di circa 18 mesi.

Se una persona utilizza un set di simboli, e sarà esposto a questo set di simboli solo due volte a settimana, per 20-30 min. necessiterà di 84 anni di esposizione così strutturata prima di avere la stessa esperienza con i suoi simboli, che un bambino con sviluppo tipico raggiunge con la lingua parlata all'età di 18 mesi.

<http://www.janefarrall.com/aac-systemic-change-for-individual-success/>

Bologna, la social prof che insegna la parola della buonanotte con WhatsApp

Carla Romoli, docente di 61 anni, ogni sera manda un messaggio vocale alle sue classi spiegando un vocabolo nuovo. Da abisso a bustrofedico

“...ho pensato a quanto fosse stato importante arricchire il loro lessico. Se sei padrone del lessico la comunicazione verbale e affettiva non è più un problema: sai esprimere le tue emozioni. È la povertà lessicale che si trascina dietro il vuoto. Se poi si attribuisce un significato alle cose, un giusto nome, esse possono prendere vita. È un regalo reciproco: gli studenti imparano ad amare le parole e queste li ricompensano aprendo loro scenari sconosciuti “

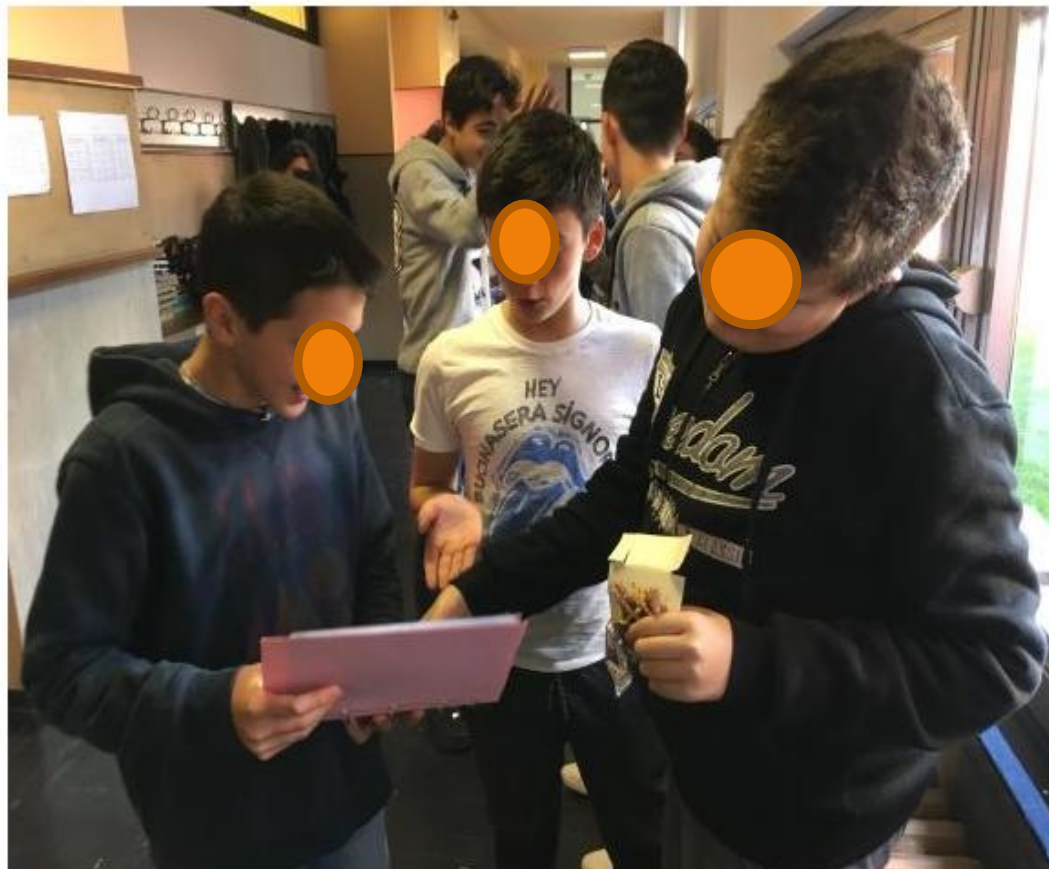
“come il vestito di un bambino”



Anna Zana, logopedista

- Se «costruiamo» un lessico facente parte della realtà dei bambini, diamo loro una maggiore probabilità di utilizzarlo nella vita quotidiana favorendo *l'intenzionalità*

Lessico motivante



“ . . . Ci hai trasmesso
la bellezza
della comunicazione
aumentativa
e ci hai aiutato
a diffondere il pensiero
e a coinvolgere le
famiglie . . . ”

